

**o'bull tene
'e corna**



Il bullismo è una delle principali cause della dispersione scolastica. Nessuna istruzione significa degrado sociale. Un'azione di contrasto efficace mira a scomporre lo schema bullo-paura-rispetto per incoraggiare atteggiamenti socializzanti e per valorizzare talenti e potenzialità di ogni individuo.

Immagine fotografata da Massimo Sestini, con licenza Creative Commons - http://commons.wikimedia.org/w/index.php?title=File:Massimo Sestini 6.jpg



Scuole Famiglie
Integrazione contro la
Dispersione scolastica
e l'Esclusione sociale



   S.F.I.D.E. al Bullismo: campagna di sensibilizzazione contro il bullismo e per l'educazione alla legalità.

Fondazione CON IL SUD
Corso Vittorio Emanuele II, 184
00186 Roma

Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo.

Sono oltre 260 i progetti "esemplari" e i programmi di volontariato finanziati, 3 le fondazioni di comunità sostenute in questi cinque anni dalla Fondazione CON IL SUD, oltre 2.200 le organizzazioni e 160 mila i destinatari diretti, soprattutto giovani, coinvolti.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

Per ricevere gratuitamente la newsletter: comunicazione@fondazioneconsud.it

Indicare nominativo e recapito postale completo di indirizzo, cap, località e provincia

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs.

196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneconsud.it

Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative ecologiche esistenti. Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ad esclusivo uso a base vegetale, provenienti dalla lavorazione di oli alimentari.



Intervista-colloquio
Carlo BORGOMEO
Giuseppe GUZZETTI
Andrea OLIVERO

News e Bandi
dalla Fondazione

Il racconto dei progetti

La Fondazione, a cinque anni dal suo avvio

Intervista-colloquio con

Carlo BORGOMEIO Giuseppe GUZZETTI Andrea OLIVERO

Di seguito riportiamo un estratto dell'intervista-colloquio con Giuseppe Guzzetti, Presidente dell'Acri, Andrea Olivero, Portavoce del Forum Terzo Settore e Carlo Borgomeo, Presidente della Fondazione CON IL SUD, che ha sollecitato i due rappresentanti dei Soci fondatori su particolari aspetti dell'azione avviata dalla Fondazione.

Il testo integrale è pubblicato all'interno del Bilancio di Missione 2011 (disponibile sul sito web) relativo al quinto anno di attività della Fondazione CON IL SUD.

Carlo Borgomeo: La Fondazione CON IL SUD è stata indubbiamente un'intuizione nuova e originale, con l'individuazione di una missione anch'essa innovativa, l'infrastrutturazione sociale. A cinque anni di distanza, rifareste la stessa scelta? Vi pare, cioè, che sia una missione praticabile, plausibile, utile?

Olivero: Sicuramente sì. Il Terzo settore italiano, non solo quello del Mezzogiorno, ha avuto un enorme beneficio da questa scommessa. Innanzitutto ci ha consentito di allargare gli orizzonti e l'impegno della infrastrutturazione in termini più dinamici e più responsabilizzanti, e di avviare un percorso programmatico insieme ad altri soggetti alla ricerca di soluzioni comuni.

Questa Fondazione ci ha consentito, nel concreto, di acquisire nuove culture, di confrontarci con il rigore e l'attenzione alla modalità di rendicontazione e alla trasparenza dei processi, che sono propri del mondo delle fondazioni di origine bancaria.

Un aspetto che in particolare segnala la bontà dell'iniziativa è l'ampissimo coinvolgimento dei territori del Mezzogiorno rispetto alle attività promosse dalla Fondazione: sono stati presentati una grande quantità di progetti e si sono svolti tantissimi incontri. Il cammino comune di progettazione ha permesso l'avvio di percorsi di vera e propria corresponsabilizzazione.

In generale, quindi, la prima fase di questa esperienza, per quanto complessa - tenendo conto dei primi tempi e delle complessità nel conoscerci e mettere a punto strategie - è stata sicuramente molto positiva.

Guzzetti: Dopo questi primi cinque anni la nostra valutazione è positiva. E' stata una intuizione necessaria, utile e pure giusta, perché c'è anche un dato di giustizia in questa operazione. Anzitutto avevamo il problema della mancanza di fondazioni al Sud e c'era una esigenza di tener presente questa realtà.

Il secondo motivo per cui reputo che questa scelta sia tuttora valida è quello di avere proposto un'iniziativa che puntasse sul sociale. In fondo in questi anni le politiche per il Mezzogiorno hanno puntato sugli incentivi, le erogazioni, il sostegno all'economia. Invece qui si è rovesciato l'approccio, partendo dalla promozione della coesione sociale, con interventi in alcuni settori particolarmente delicati, come la dispersione scolastica, l'azione per sottrarre i giovani al miraggio o alla pressione della criminalità organizzata.

Il terzo elemento che conferma la validità di questa scelta è l'incontro, accennato anche da Olivero, tra le fondazioni e il mondo del volontariato e dell'associazionismo. E' chiaro che i nostri interlocutori naturali sono le associazioni di volontariato, perché attraverso loro realizziamo le iniziative ed eroghiamo le nostre risorse. Nel caso della Fondazione, però, ci siamo trovati a realizzare un progetto mirato, complessivo.

Concordo in merito al fatto che gli avvisi non siano stati facili, ma siamo molto soddisfatti perché la Fondazione in questi cinque anni ha introdotto un metodo, un modo di concepire la propria attività che, anche in questo caso, rovescia totalmente i vecchi sistemi di finanziamento a pioggia. Il rigore attraverso il quale la Fondazione CON IL SUD ha operato in questi anni non dipende da noi, ma da chi l'ha amministrata, da Pezzotta a Lei, e ci conferma che accanto a una buona idea realizzata con il volontariato c'è stata anche una conferma importante, l'aver introdotto un elemento di novità nel modo di fare attività a sostegno del sociale nel Sud.

Esperienze Con il Sud
Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Anno I n.1 / aprile - giugno 2012
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 64/2012 del 15 marzo

Direttore responsabile
Fabrizio Minnella

Redazione
Corso Vittorio Emanuele II 184 - 00186 Roma
tel. 06.6879721
comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico
Gabriele Perrino_www.archindes.com

Stampa
Prostampa Sud
via dei Verbaschi 20 - Roma

In copertina e poster
Sud_Spread Experiences - Stop al panico, Napoli - Foto di Luigi D'Aponte



SAVE THE DATE

"FESTEGGIAMO" INSIEME I 6 ANNI DELLA

FONDAZIONE CON IL SUD

TORINO, 28 - 29 SETTEMBRE 2012

Dopo la manifestazione per il quinto anniversario, organizzata lo scorso autunno a Napoli alla presenza del Presidente della Repubblica, la Fondazione CON IL SUD ha deciso di "festeggiare il compleanno" alternativamente in una città del Sud e del Nord, in quanto espressione di un disegno nazionale ed unitario.

Informazioni e programma saranno pubblicati su

www.fondazioneconilsud.it

Bando Socio-Sanitario

Il Welfare "partecipato" come risposta ai problemi del "dopo di noi" e all'inserimento lavorativo delle persone autistiche. È l'obiettivo generale del nuovo bando della Fondazione rivolto alle organizzazioni del volontariato e del terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. A disposizione 5 milioni di euro per servizi socio-sanitari "innovativi" nel Mezzogiorno, per il sostegno e l'inserimento lavorativo di disabili psichici, in sinergia con famiglie, enti pubblici e privati.

Per promuovere un'efficace cultura della comunicazione sociale e favorire la condivisione con la comunità locale, la Fondazione invita a raccontare l'idea che si intende realizzare anche con un video di 2 minuti su YouTube, per permettere alla società civile di conoscere gli interventi che potranno essere avviati sul territorio. Il Bando è pubblicato sul sito della Fondazione e scade il 17 settembre 2012.

Finanziati 5 progetti di ricerca

Valorizzare i giovani talenti meridionali e attrarre eccellenze nel Mezzogiorno attraverso iniziative di ricerca applicata di qualità. Sono questi i punti chiave dei 5 "progetti esemplari" - 3 su Napoli e 2 su Bari - finanziati dalla Fondazione CON IL SUD con il "Bando Sviluppo del Capitale Umano ad Alta Qualificazione". I progetti di ricerca finanziati sono promossi dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e due istituti del CNR presenti nelle due città. Le partnership di progetto comprendono complessivamente 111 organizzazioni tra istituti universitari e di ricerca italiani e stranieri, associazioni, fondazioni, cooperative sociali e altre organizzazioni del terzo settore, imprese e soggetti profit. L'erogazione complessiva è di oltre 3,26 milioni di euro, con una media di circa 650 mila euro a progetto.

Gli interventi sono mirati a sviluppare ricerche sulla schizofrenia, sulla demenza, studi su biosensori per applicazioni ambientali e agroalimentari, sulla cura del neuroblastoma e ricerche sulla produzione di dolcificanti ipocalorici da piante mediterranee.

Le foto di Sud_Spread Experiences

Pubblicate sul sito le immagini di "Sud_Spread Experiences", il quinto contest fotografico gratuito promosso sul web dalla Fondazione CON IL SUD, per raccontare un Mezzogiorno fuori dagli schemi tradizionali.

Nuovi progetti al Sud

Finanziati 4 progetti nell'ambito del "Bando Donne Integrazione e Periferie", promosso da Fondazione CON IL SUD e Enel Cuore Onlus per favorire e valorizzare l'impegno delle associazioni con una forte presenza di donne, in particolare immigrate, in alcune aree urbane disagiate del Mezzogiorno. Due interventi verranno realizzati a Napoli (Forcella), uno a Palermo (Zisa) e uno a Cagliari (Marina), per un'erogazione complessiva di 1,1 milioni di euro. Ad aprile sono state finanziate due nuove iniziative. La prima è il progetto di sviluppo locale "Finis Terrae", sostenuto con 500 mila euro e promosso a Bari dall'Istituto Salesiano Ss. Redentore in collaborazione con una partnership di 13 organizzazioni. La seconda è "La cucina dei talenti", promossa a Oristano dalla cooperativa sociale Digitabile in collaborazione con altre 6 associazioni e cooperative sociali. L'iniziativa, finanziata con 280 mila euro nell'ambito della linea di intervento "Progetti Speciali e Innovativi", prevede la creazione di un'Agenzia per l'inserimento sociale e lavorativo dei disabili.

Costituire nuove Fondazioni di Comunità

Disponibile sul sito della Fondazione il nuovo Regolamento per la costituzione di fondazioni di comunità nelle regioni meridionali. Nel corso dell'anno l'iniziativa sarà presentata attraverso incontri sul territorio, che consentiranno di promuovere le potenzialità di questo strumento e di conoscere e approfondire eventuali proposte di costituzione sulla base dei requisiti previsti dal Regolamento. I primi incontri si terranno a luglio in Sardegna e Puglia. Le fondazioni comunitarie finora costituite al Sud sono a Napoli, Salerno e Messina.

Bilancio di Missione

Pubblicato sul sito il Bilancio di Missione 2011, che da conto, in modo trasparente e articolato, della gestione e delle attività della Fondazione nel suo quinto anno. Il 2011 si è chiuso con un avanzo di esercizio di oltre 23,7 milioni di euro, di cui 21 milioni destinati alle attività erogative e i restanti 2,7 allocati alla riserva per l'integrità del patrimonio. Oltre ai dati economici, il Bilancio racconta anche il percorso di missione e descrive lo stato dei progetti in corso e quelli conclusi.

Una rete che cresce attorno al Parco

Un Parco Naturale che si sviluppa seguendo la linea costiera e la strada panoramica che lo percorre, con il suo splendido panorama, non sono che l'anticipazione del tesoro che racchiude al suo interno, fatto di boschi, canali costieri, fauna selvatica, produzioni artigianali, cultura e tradizioni popolari.

Far conoscere e amare un Parco prima di tutto da chi ci vive, da chi lo visita e da chi lo scopre inaspettatamente, è una delle scommesse fondamentali che un Parco giovane si trova ad affrontare. Questa scommessa, a soli cinque anni dalla sua costituzione, il Parco Naturale Regionale "Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" può dire d'averla vinta, grazie anche al progetto "AvVISTAnelPARCO", sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD con l'Invito Ambientale 2008.

Obiettivo del progetto era la tutela antincendio e la valorizzazione del ricco patrimonio ambientale e culturale del Parco Otranto - Leuca, individuando nelle torri costiere, quale simbolo di vedetta, l'attenzione necessaria, oggi, a tutelare il Parco da nuove aggressioni non meno distruttrici di quelle dei saraceni. E le azioni del progetto "AvVISTAnelPARCO" in due anni sono state come le pietre dei muretti a secco e dei terrazzamenti: piccole ma ordinate ed efficaci nel raccontare il territorio e le sue ricchezze, capaci di costruire nodi, tessere legami di una rete che ha coinvolto i dodici Comuni del Parco, le associazioni del territorio, le scuole, gli operatori economici e tutta la popolazione che è stata raggiunta dalle azioni di sensibilizzazione e informazione. La rete creata dal progetto, come quella stesa dai contadini per raccogliere il prezioso frutto delle olive, ha raccolto i suoi risultati: oltre al pieno raggiungimento degli obiettivi previsti,

"AvVISTAnelPARCO" ha generato ben cinque nuovi progetti, tra cui l'ultimo in fase di avvio: un programma di cooperazione Grecia - Italia, insieme ai Parchi Naturali del North Pindos e dell'Area Naturale di Corfù. È lo stesso Comitato Esecutivo del Parco ha fatto sue, come linee d'indirizzo strategiche, le azioni e le strategie delineate, avviando una stretta collaborazione con le Protezioni Civili del Territorio e le Associazioni, stilando dei protocolli di rete e co-progettando e sostenendo nuove idee di sviluppo. Nel corso dei due anni le Protezioni Civili del Territorio hanno rafforzato il proprio gruppo, dialogando e collaborando tanto da essere promotori di un progetto d'implementazione del sistema antincendio del Parco e divenendo punto di riferimento per tutte le associazioni di Protezione Civile della Provincia, conquistando anche il Coordinamento Provinciale delle Protezioni Civili. Gli eventi sportivi, organizzati dalla UISP (capofila del progetto), hanno permesso tante diverse visioni del Parco: su due ruote, a piedi o ammirando dal mare la bellezza delle coste, portando migliaia di persone a vivere un'esperienza agostinica in un ambiente unico e impareggiabile. Le oltre 160 classi coinvolte nei percorsi di educazione ambientale, i giovani dei percorsi formativi e i gruppi coinvolti nel restauro ambientale sono i nuovi semi della sostenibilità, diffusi presso chi, più di tutti, è portatore d'interesse verso questo territorio, poiché sarà la sua casa nel prossimo futuro.

Nel quaderno delle firme un turista ci ha lasciato questo messaggio: "Un parco nella dolce terra natia, che bella scoperta! Che possa avere un futuro più rigoglioso della terra stessa e sia volano di sviluppo e cultura".

E' questo che stiamo facendo, quello che continueremo a fare, perché il viaggio nel Parco Otranto-Leuca è appena cominciato...

Gabriella Aurelia Muia, Cooperativa Project Lab

www.avvistanelparco.it

Torre Minervino, Parco Otranto - Leuca



E POI? Testimonianze del "dopo" progetti

"Demitizzare" le mafie, un ponte tra Calabria e Sicilia

"Un ponte per la memoria", è il nome evocativo scelto per il progetto, finanziato dalla Fondazione CON IL SUD, che Calabria e Sicilia realizzeranno fino a marzo 2014 sviluppando percorsi innovativi di conoscenza e "demitizzazione" delle mafie, rivolti in primo luogo ai giovani per poter porre le basi di una memoria condivisa.

Il progetto è partito ufficialmente il 7 maggio a Cinisi, nell'ambito dell'iniziativa "Oltre i confini della memoria. 9 maggio 1978 - 9 maggio 2012. Ricordare per continuare" e vede il partenariato dell'associazione Antigone Museo della ndrangheta con Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, l'associazione Musica e Cultura di Cinisi e l'associazione culturale Proseknion di Reggio Calabria.

L'apertura del progetto è stata volutamente inserita nel calendario di iniziative che vengono organizzate come ogni anno a Cinisi per portare avanti la memoria di Peppino Impastato, barbaramente ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978 e la cui figura rimane tutt'oggi un punto di riferimento non solo per coloro che si impegnano nel contrasto culturale alle mafie, ma anche per tutte quelle organizzazioni della società civile che nelle loro battaglie quotidiane si ispirano alla sua forza morale e ai suoi ideali trasversali a qualsiasi schieramento politico. Il coinvolgimento di realtà associative molto diverse tra loro - dai socialisti al mondo cattolico agli ambientalisti alle associazioni giovanili più attive di Cinisi, tra cui la Consulta Giovanile - è stato frutto del lavoro che Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato ha svolto sul territorio con la chiara intenzione di allargare la partecipazione del tessuto sociale della città e aumentare l'impatto dei messaggi lanciati.

Tutto ciò rientra perfettamente in uno degli obiettivi principali che si pone il nostro progetto, che è proprio quello di rafforzare la partecipazione attiva dei giovani e sostenere le associazioni culturali e giovanili offrendo loro, oltre all'opportunità di organizzare dibattiti di approfondimento con professionisti del settore, anche la possibilità di creare prodotti artistici e musicali negli spazi di Casa Badalamenti a Cinisi e del Museo della ndrangheta a Reggio Calabria.

In linea con questi obiettivi, il primo convegno, che si è svolto il 7 maggio nella sede dell'ex-Casa Badalamenti, si è infatti concentrato sul tema "Il futuro dei beni confiscati: incubatori di cultura anti-mafia delle nuove generazioni" ed ha coinvolto attivamente nel dibattito i rappresentanti delle associazioni giovanili e culturali di Cinisi.

Altro importante momento è stata l'apposizione della Prima pietra della memoria del percorso "I cento pensieri di Peppino", che si è tenuta il 9 maggio davanti alla sede di Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato. Le pietre di memoria uniranno simbolicamente Casa Memoria a Casa Badalamenti in un percorso di cosiddetta musealità diffusa, un museo che si apre alla cittadinanza e che vive in mezzo alla gente, ponendosi come monito e spunto di riflessione rivolto soprattutto ai giovani del territorio, ma anche ai tantissimi visitatori che riempiono quotidianamente la casa che fu di Peppino, stimolando la curiosità e attirando l'attenzione su immagini e frasi che verranno elaborate assieme ai ragazzi delle scuole di Cinisi. Il percorso di memoria verrà poi raccontato dai totem disseminati in punti chiave della città e che verranno continuamente aggiornati. Nel periodo estivo protagoniste saranno le associazioni giovanili di Cinisi e Reggio Calabria che organizzeranno due eventi culturali di sensibilizzazione con proiezioni video, musicali negli spazi a disposizione dei partner del progetto.

Nei mesi di settembre- ottobre, alla riapertura delle scuole, si entrerà nel vivo del progetto e inizieranno le attività laboratoriali nelle scuole: musica, teatro e scrittura creativa per un'educazione alla legalità che va oltre gli schemi del mero ricordo degli eroi del passato e che cerca di fornire strumenti per una costruzione continua della memoria e per un'interiorizzazione di valori e simboli che si oppongono apertamente a quelli della cultura e mentalità mafiose.

Stefania Ziglio, Museo della ndrangheta

I Sud che vorrei, Massimiliano DeGiorgi, Vorrei un Sud Legittimo



Dal progetto FQTS idee per un nuovo welfare

"Ripensare le comunità, l'economia, la democrazia: la formazione del Terzo Settore meridionale volano di una nuova idea di sviluppo". Questo il pensiero che muove la terza edizione del progetto FQTS per la formazione dei quadri del Terzo Settore meridionale. Il progetto nasce nel 2008 da un'idea del Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum, ConVol e CSVnet, e con il sostegno della Fondazione CON IL SUD, a partire dalla consapevolezza comune di un contesto sociale, quello del Sud, caratterizzato da un lato da povertà, esclusione sociale, disoccupazione e debolezza del sistema istituzionale, ma capace dall'altro di enormi potenzialità di sviluppo. L'obiettivo del progetto è quello di investire sulla formazione e sull'aggiornamento delle competenze organizzative, gestionali e relazionali di manager e di quadri dirigenziali del mondo del Terzo Settore (cooperazione, promozione sociale, volontariato), ma anche di soggetti sociali ed economici del territorio nonché delle istituzioni locali per costruire un'identità comune e rafforzare le capacità di agire in rete, facilitando così i processi di dialogo con le istituzioni locali e con i soggetti sociali ed economici dei territori.

L'intervento consiste nella implementazione di un sistema integrato di azioni che, attraverso attività di ricerca e analisi dei fabbisogni, prevede percorsi di formazione regionali, sperimentazioni di reti di intervento su obiettivi di sviluppo, orientamento alle risorse e alle opportunità del territorio, promozione e diffusione.

La prima annualità del progetto aveva quale obiettivo primario di promuovere la capacità di fare rete per favorire lo sviluppo sociale del Sud, partendo da una rinnovata analisi e valutazione della "questione meridionale", mentre la seconda ha individuato il tema dei beni comuni, della cittadinanza attiva, della sussidiarietà, della rappresentanza, del rapporto con le Istituzioni e di un nuovo modello di sviluppo sociale, a partire dal Mezzogiorno.

Questa terza annualità pone al centro il tema della crisi che sta attraversando il nostro Paese e che porterà profondi cambiamenti alla società, con l'obiettivo di fare dei temi dell'impegno sociale, della partecipazione attiva, della sussidiarietà e delle nuove forme di democrazia, leve per una diversa idea di sviluppo del Sud.

Recentemente a Napoli si è svolto il primo seminario interregionale che ha visto la partecipazione di quasi 300 persone, tra dirigenti e responsabili di cooperative, associazioni e organizzazioni di volontariato, provenienti dalle sei regioni del Sud (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia), che in un percorso partecipato hanno discusso di costruzione di reti fra i diversi soggetti del non profit, di impegno sociale e responsabilità e dei valori che sono alla base del Terzo Settore e del volontariato e che costituiscono nuovi modelli di partecipazione democratica per i cittadini, per rispondere alla crisi che il nostro Paese sta attraversando.

L'intervento formativo nelle sei regioni del Meridione è infatti articolato su due livelli: regionale ed interregionale che, a loro volta, si snodano su tre linee formative: le Agorà, i Laboratori di ricerca-azione, progettazione partecipata, comunicazione sociale e la creazione di una comunità di pratica. L'obiettivo è quello di incrementare e migliorare le capacità di relazione e partecipazione; rafforzare le reti di cooperazione del Terzo Settore; condividere e migliorare il patrimonio delle conoscenze, valutazioni ed elaborazioni comuni utili ad accrescere ed innovare l'azione del Terzo Settore meridionale per la cultura della legalità, lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento delle reti di welfare e le pratiche di governance tra istituzioni e Terzo Settore.

I partecipanti coinvolti nella formazione annuale delle attività laboratoriali saranno 160, oltre a tutti i partecipanti alle due precedenti edizioni nella formazione continua e altre centinaia di soggetti di Terzo Settore, del privato sociale e profit, della pubblica amministrazione e dei corpi intermedi nelle agorà regionali ed inter-regionali. Il percorso continua con laboratori e attività formative in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia. Sul nuovo sito del progetto i prossimi appuntamenti, i documenti del seminario interregionale, i video e le relazioni dei docenti e degli esperti di Terzo Settore che hanno preso parte all'incontro.

Da circa un anno nella città vecchia di Bari seppur con un'iniziale diffidenza, due beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sono divenuti centro di molteplici attività dove le parole d'ordine sono legalità, formazione, cittadinanza attiva, memoria e impegno.

Le attività previste dal progetto "Un bene è per sempre" finanziato dalla Fondazione CON IL SUD e realizzato dall'Archi Bari in collaborazione con le associazioni La Rotonda, Nero e Non solo, Kreattiva, Cama-Lila, Libera, Ucca, Cnr e con il partenariato della Regione Puglia - Assessorato politiche giovanili e del Comune di Bari, hanno avuto inizio il 16 marzo 2011.

Quei beni confiscati, infatti, stanno pian piano divenendo il simbolo del riscatto sociale della comunità sulla criminalità organizzata grazie alle molteplici attività di cittadinanza attiva che vi si svolgono. Un faticoso start up di conoscenza del territorio ha visto gli operatori impegnarsi quotidianamente per conquistare la fiducia della comunità locale che ad oggi sembra aver parzialmente superato tali resistenze.

Le voci degli studenti animano quei beni. Tante scolaresche con entusiasmo partecipano ai laboratori per la promozione della cultura della legalità democratica. Le loro riflessioni sono registrate sulla web-radio antimafia, una delle attività previste appunto dal progetto all'interno del bene "Urban Street". Si va consolidando la rete con le realtà territoriali. Questo ha fatto sì che si potesse stipulare un protocollo d'intesa anche con l'AID, Associazione Italiana Dislessici che ha visto l'avvio del laboratorio di facilitazione dell'apprendimento. Ed ancora l'infopoint mobile sulle dipendenze in giro per la città realizzato in collaborazione con il Cama-Lila. Moltissimi gli operatori che partecipano ai momenti di formazione tematica. Come poi non citare il bene "Sguardi di donne". Osservatorio privilegiato della condizione femminile grazie allo sportello di ascolto per le donne del territorio. Il bene cerca di rendere le donne nuovamente protagoniste della loro vita. Si è avviato, per questo, il laboratorio "un'autobiografia per immagini" che vedrà la realizzazione di un corto che descriva Bari vecchia con gli occhi delle sue abitanti.

I beni sono divenuti spazio aperto per la cittadinanza, ospitando numerose iniziative di presentazione di libri sul tema, incontri di cittadinanza attiva, scambio di buone prassi con referenti esteri etc. Ed infine come non ricordare l'incontro con Don Giotti e il coordinamento pugliese delle vittime innocenti di mafia dello scorso dicembre e la visita, ad aprile, della Commissaria Europea per gli Affari Interni Malmström per la valutazione sui beni confiscati.

Il borgo antico di Bari sta faticosamente ripulendo i suoi vicoli e i beni confiscati stanno ridando la speranza a questo territorio, all'intera cittadinanza. Grazie al progetto, anche noi possiamo dire di contribuire a questo lento, ma indispensabile, cambiamento.

Silvia Cantore, Archi Bari

"Sapere, Saper Fare, Saper Essere" è il titolo che l'associazione Melagrana, della provincia di Caserta, ha voluto dare, in sinergia con la rete dei partner, al progetto realizzato con il sostegno della Fondazione

CON IL SUD nell'ambito "Educazione dei giovani". Il titolo deriva proprio dalla consapevolezza che, per essere migliori cittadini consapevoli e responsabili, è necessario contrastare il disagio nelle sue manifestazioni, grazie alla promozione di una cultura del rispetto di sé e di altri e delle cose che appartengono al nostro contesto. Contrariamente ai valori dell'apparire, che la società contemporanea mira a sviluppare, è fondamentale che gli ambienti di cultura ed educazione (formali e informali), presenti sul territorio, progettino per i giovani attività ed iniziative di promozione e di sviluppo di capacità molteplici: dalla conoscenza concreta, alla consapevolezza di sé e dei propri percorsi, alla capacità di far fronte alle difficoltà che la vita ci propone.

Questo rappresenta il nodo centrale del progetto di Melagrana, che nasce da un significativo intervento di rete, grazie alla collaborazione degli altri enti partner, quali la Coop. Sociale Ottavia e l'Associazione Gi.PA di Napoli, il Comitato don Pepe Diana di Caserta, la CGL Camera del Lavoro Territoriale Caserta, l'ISIS "M. Buonarroti" di Caserta e l'Istituto

Comprensivo "G. Galilei" di Arienzo (CE). Le attività realizzate fino ad ora e previste per il prossimo anno si contraddistinguono per l'importante impegno che più di 80 professionisti, tra psicologi, operatori sociali, educatori e maestri d'arte, hanno destinato e rivolgeranno ad interventi che interessano diverse scuole di ogni ordine e grado della provincia di Caserta, con l'obiettivo primario di prevenire casi di dispersione e di potenziare, in studenti, genitori, docenti, tutte quelle competenze indispensabili per una migliore qualità della vita individuale e collettiva.

Le iniziative organizzate sul territorio ed in più di dieci scuole di ogni ordine e grado della provincia di Caserta, hanno caratterizzato attività, quali laboratori ludico-ricreativi e di giornalismo; percorsi di orientamento e bilancio delle competenze da rivolgere agli studenti delle ultime classi dei differenti cicli scolastici; esperienze di stage, svolte da studenti e studentesse, in enti non profit e aziende territoriali; spazi ascolto e consulenza e percorsi di in/formazione da destinare a studenti e studentesse, docenti e famiglie. Tutto questo grazie alla presenza diretta nei luoghi di incontro formali (scuole) ed informali (piazze, strade...) e grazie all'ausilio del Service Bus Melagrana, con il quale poter incontrare direttamente i giovani del territorio, con l'obiettivo primario di contrastare quelle forme di disagio che spesso sono alla base dell'abbandono e della dispersione scolastica e per agganciare quelle particolari realtà che, in contesti strutturati, verrebbero più difficilmente incrociate e sostenute. Come si può facilmente comprendere dalle iniziative appena menzionate, ciò che caratterizza maggiormente il progetto è il grande numero di soggetti appartenenti alle varie fasce d'età (scolastica e non) a cui vengono destinate le attività. Nell'anno appena trascorso Melagrana e partner sono riusciti a

raggiungere più di 2000 soggetti (bambini/e, giovani, famiglie, insegnanti) direttamente impegnati nelle varie azioni, determinando, quindi, un significativo coinvolgimento della società civile del territorio di riferimento. Ciò è stato reso possibile dal sostegno che Fondazione CON IL SUD ha dimostrato ed offerto alla progettualità, garantendo l'implementazione di interventi che, grazie alle sinergie poste in essere, si cercherà di sostenere anche in futuro.

Ilaria Di Giusto, Associazione Melagrana

Una città senza mura di pietre e paure

«Vorremmo le parole giuste per dirvi tutte quelle cose che ci sono nelle nostre menti. Ma con le parole, noi ragazze e ragazzi rom, facciamo fatica. Pensieri li abbiamo ma ci è difficile esprimerli. Vorremmo parlare a quelli che ci incontrano per strada e ci chiamano zingari, a quelli che pensano che siamo rumeni o che ci considerano una tribù, simili agli indiani. Noi invece siamo come voi, vogliamo una casa popolare, andare a scuola e lavorare senza essere sempre messi in carcere».

Da queste e altre frasi pronunciate da alcuni giovani rom di Lamezia Terme, è nata l'idea di abbattere i muri di separazione tra rom e gagé (zingari e italiani) esistenti nella nostra città, muri di pietra, ferro e cemento e muri di paura e emertà.

Nella città è presente da più di 60 anni il campo rom stanziale più grande del meridione. Da un paio d'anni, in seguito a un'ordinanza di sgombero emessa dal Procuratore della Repubblica, rimangono al suo interno circa 600 persone, molte delle quali bambini, adolescenti, giovani adulti, di circa 140 famiglie, "stipate" in container fatiscenti e carenti dei più ordinari servizi igienici e sanitari. Altre sono state "inserite" in case popolari dislocate su alcune zone della città presentando, in alcuni casi, problemi di convivenza con la popolazione gagé.

Quasi in parallelo allo sgombero, si è intensificato il problema del lavoro, in particolare quello della raccolta, separazione e vendita di materiali ferrosi, poiché decretato illegale in Calabria e in Campania.

Questi eventi hanno causato ulteriori problemi di coesione sociale facendo interrogare alcuni gruppi già operanti sul territorio, e da qui è scaturito il progetto "Una città senza mura. I giovani gagé e rom coreponsabili della città futura", finanziato da Fondazione CON IL SUD. Attraverso il progetto si è dato vita a nuove azioni e interventi significativi, necessari a creare e sostenere percorsi di coesione sociale tra culture, costumi e tradizioni differenti. Costruire cittadinanza, opportunità di lavoro e coesione sociale è il fine ultimo del disegno progettuale. Il progetto, della durata di 24 mesi, prevede la realizzazione di tre macro obiettivi e strategie di intervento a favore della coesione tra rom e gagé a Lamezia Terme, attivando percorsi di inclusione sociale, con particolare attenzione ai giovani. L'idea è di innescare, co-costruendo, processi di cambiamento in cui gli stessi diventino i protagonisti del proprio futuro.

Nei primi mesi di lavoro è stata condotta un'indagine che ha coinvolto oltre 50 persone, quali testimoni privilegiati a rispondere sulla questione rom e a discutere sulle cause della loro incompiuta cittadinanza.

Dall'indagine è emersa in alcuni la consapevolezza di responsabilità condivise, in altri che i rom non si vogliono integrare per motivi culturali. Tuttavia, la comprensione di "mondi" differenti ha comportato la rimessa a tema della questione rom, riletta da diversi punti di vista.

Tra le varie attività si prevede l'investimento lavorativo di 15 giovani rom in aziende del settore agricolo e ambientale e l'avvio di una rete di collaborazione tra imprese con le quali si è discusso sulla possibilità di generare o rigenerare insieme processi di responsabilità sociale e nuovi sbocchi lavorativi. Inoltre, si intendono promuovere e attivare processi di avvicinamento da parte della popolazione locale verso i rom attraverso la creazione di reti solidali in grado di mediare le relazioni nella comunità locale. Significa scommettere sui giovani e coi giovani nel realizzare e facilitare processi di socializzazione, attiva ed emotiva, che favoriscano la creazione di nuovi legami e riconoscimenti dell'essere cittadini "alla pari" nella nostra città. Coinvolgersi e coinvolgere tutti e tutte indistintamente, è elemento determinante nella co-costruzione del proprio e del comune futuro.

Isabella Saraceni, Comunità Progetto Sud

STAI
KIN È
PAUR

